

ELENCO OPERE

Benedizione del 'Bambino' dell'Aracoeli, 1823

litografia a colori //GS 2214

Una leggenda narra che la statua del Santo Bambino fu intagliata nel XV secolo da un francescano nel legno di un ulivo del Getzemani e dipinta dagli angeli. La statua, cui vengono attribuiti poteri miracolosi, fu trafugata nel febbraio del 1994 e mai più ritrovata.

Costumi popolari, 1823

acquerelli //da MR 14867 a MR 14872

Questi studi confermano il grande interesse di Thomas per i costumi, gli accessori e soprattutto per le elaborate acconciature femminili. Assai divertenti sono i toni vagamente ironici utilizzati per alcune figure come quella della donna ritratta di profilo, dal décolleté esageratamente florido.

Pulcinella con ballerini e giocolieri. Spettatori nei palchi di un teatro, 1823

litografia a colori // GS 3957

Tra i molteplici aspetti della vita sociale e culturale dell'epoca, il teatro e il mondo dello spettacolo occupavano un posto di primaria importanza, come testimoniano le figure ritratte nella litografia.

Orfani che accompagnano un fanciullo alla sepoltura, ottobre 1817

acquerello // MR 14943

Orfano, 1817-1818

acquerello, mm 63x32 // MR 14905

Orfani che accompagnano un fanciullo alla sepoltura, 1823

litografia a colori //GS 1738

Tra i numerosi cortei funebri raffigurati da Thomas, questo ritrae una processione di piccoli orfani che accompagnano un fanciullo alla sepoltura. Confrontando la litografia con i relativi studi risulta chiaro come l'artista componesse gli sfondi, qui uno scorcio del Foro Romano con il Tabularium, solo in fase di stampa prendendo spunto dalle note vedute di Pannini, Vasi e Piranesi.

Predica all'interno del Colosseo, 1817-1818

Acquerello //MR 14966

Durante la settimana i poveri assistevano alla predica di un sacerdote nel Colosseo, dove sono visibili alcune edicole delle stazioni della *Via Crucis* fatte erigere da Benedetto XIV per l'Anno Santo del 1750, e rimosse nel 1870, in occasione del quale il monumento fu dedicato ai Martiri della Fede.

Il 'cavalletto', 1817-1818

Acquerello // MR 14883

“La mattina del primo giorno di carnevale viene allestito un patibolo [...] dove si trova una specie di inginocchiatoio, su cui sono praticate delle aperture [...]; in queste vengono inserite le estremità delle braccia e delle gambe del paziente che rivolge la schiena al boia”, così Thomas in *Un an à Rome*.

Il 'somaro', 1823

litografia a colori // MR 1564

Il rituale delle esecuzioni a morte durante il carnevale, erano un monito per tutti coloro che avevano intenzione di abbandonarsi a burle pesanti durante i festeggiamenti. I criminali, diretti al patibolo ('cavalletto'), attraversavano le strade cittadine in groppa a un somaro.

Costumi di carnevale, 1817-1818

acquerello // MR 14882

Costumi di carnevale, 1818

acquerello // MR 14884

Offerta del mazzolino. Giardiniere con il suo scaletto, 1817-1818

acquerello // MR 14993

In questo acquerello Thomas raffigura il cosiddetto 'omaggio del mazzolino' di fiori alle signore sui balconi, da parte di giardinieri muniti del loro scaletto pieghevole.

Costumi di carnevale in via del Corso, all'altezza della chiesa di San Giacomo, 1823

litografia a colori // GS 3090

Il carnevale era la festa che vedeva la totale partecipazione dei cittadini, la cui mescolanza nelle strade di Roma creava un'equiparazione delle classi sociali, inconsueta in altre occasioni. Un gruppo di variopinti costumi sono qui ritratti in via del Corso all'altezza della chiesa di San Giacomo.

Lancio dei confetti in via del Corso durante il carnevale, 1823

litografia a colori // GS 3089

Tra le consuete manifestazioni carnevalesche c'era quella del 'lancio dei confetti', in realtà chicchi di grano o di avena ricoperti di gesso, tra gruppi mascherati. Sulla destra, appoggiato all'angolo di palazzo Ruspoli, compare il nano Baiocco, guardaportone del Caffè Nuovo che assiste divertito alla festosa sfilata.

La 'mossa' dei cavalli barberi a piazza del Popolo, febbraio 1817

acquerello // MR 14859

La corsa dei barberi era la tradizionale e caotica gara tra cavalli, parzialmente domati e senza fantino, che si ripeteva quasi ogni giorno del periodo carnevalesco. L'acquerello raffigura la partenza da piazza del Popolo, dove è ancora visibile la fontana cinquecentesca ai piedi dell'obelisco, poi rimossa da Valadier.

La 'mossa' dei cavalli barberi a piazza del Popolo, febbraio 1817

acquerello // MR 14866

La festa dei 'moccoletti' l'ultima sera di carnevale, febbraio 1817

acquerello // MR 14885

La sera del martedì grasso, lungo via del Corso si svolgeva la festa dei 'moccoletti', burlesca manifestazione di lutto per la morte del carnevale. Tutte le persone tenevano in mano una candela, cercando di mantenerla accesa, mentre soffiavano su quella dei vicini gridando: "Sia ammazzato! Sia ammazzato chi non porta il moccolo!".

La corsa dei barberi a via del Corso davanti palazzo Mancini, 1823

litografia a colori // GS 1047 - I

La 'ripresa' dei barberi a piazza Venezia, 1823

litografia a colori //GS - 1047 - II

Nelle due litografie i cavalli barberi, partiti da piazza del Popolo, sfrecciano lungo via del Corso passando davanti palazzo Mancini, per concludere la gara ('ripresa') a piazza Venezia. Interessante il foglio con la parte retrostante del palazzetto di Venezia, demolito nel 1884 per la costruzione del monumento a Vittorio Emanuele II.

La Via Crucis al Colosseo, 1823

litografia a colori // GS 3958

La *Via Crucis* consiste nel visitare idealmente i luoghi della passione e morte di Gesù. La pratica popolare venne diffusa dai Minori Francescani e, soprattutto, da San Leonardo da Porto Maurizio.

Studi per la Via Crucis al Colosseo, febbraio 1817

acquerello //MR 14938

Il Papa in preghiera nella basilica di San Pietro i venerdì di marzo, 1817-1818

acquerello // MR 14988

La scena raffigura una consuetudine che si ripeteva tutti i venerdì del mese di Marzo, nei quali il papa si recava in preghiera nella basilica di San Pietro. In quell'occasione, ogni fedele che visitava la chiesa poteva acquisire delle indulgenze.

Fuochi d'artificio davanti a un palazzo romano, 1817-1818

acquerello // MR 14970

Alla scenografica illuminazione generale della città, si affiancavano i grandi falò accesi davanti ai palazzi, a simulare degli incendi. Le finestre venivano adornate con candelabri dorati e, davanti al portone d'ingresso, erano collocati pilastri di legno sormontati da un braciere acceso.

Venditori di frittelle a piazza di Spagna il giorno di San Giuseppe, 1817-1818

acquerello // MR 14967

Venditori di frittelle il giorno di San Giuseppe, 1817-1818

acquerello // MR 14974

Il 19 marzo, giorno di San Giuseppe, i friggitori sistemavano i loro tavoli, imbanditi di frittelle e bignè, nelle più importanti piazze cittadine addobbandoli con ghirlande di fiori, rami di bosso e di lauro piantati nel selciato e con sonetti stampati per lodare la bontà dei loro prodotti.

Veduta notturna di Roma da Villa Medici con fuochi d'artificio, 1817-1818

acquerello //MR 14954

Questa suggestiva immagine raffigura una veduta notturna di Roma da Villa Medici con fuochi d'artificio, che illuminano vari monumenti cittadini, espressione di pura gioia e fra gli aspetti più appariscenti della cultura popolare.

Pellegrini sulla via Cassia all'altezza della cosiddetta Tomba di Nerone. Chiamata al catechismo (dottrinella), 1823

litografia a colori // GS 3677

I numerosissimi pellegrini che arrivavano a Roma potevano ricevere vitto e alloggio, per soli tre giorni, presso l'Ospizio della Trinità dei Pellegrini; se provenivano da paesi lontani e avevano attraversato il mare era loro concesso di rimanere un giorno in più.

Chiamata al catechismo, 1817-1818

acquerello // MR 14987

La chiamata al catechismo o 'dottrinella' era il compito assegnato ai ragazzi che facevano progressi nello studio della catechesi, che consisteva nel radunare i loro compagni con il fine di condurli alle lezioni.

Una confraternita si reca a prendere un morto, sullo sfondo il palazzetto Venezia, gennaio 1817

acquerello // MR 14910

Trasporto del morto in chiesa, gennaio 1817

acquerello // MR 14911

Il morto in chiesa, gennaio 1817

acquerello // MR 14912

Le note manoscritte sul verso di questi tre acquerelli ci ha permesso di leggere correttamente una trilogia secondo l'ordine in cui si svolgeva la cerimonia del trasporto del morto e del suo funerale.

Divertimento del popolo il Sabato Santo, 1823

litografia a colori // MR 1562

Era usanza nel giorno del Sabato Santo, in segno di giubilo per la resurrezione del Salvatore, far scoppiare per le vie cittadine dei petardi posti sotto il vasellame rovesciato, con grande divertimento soprattutto dei bambini.

Fedeli in attesa della benedizione papale in piazza San Pietro il giorno di Pasqua, 1823

litografia a colori // GS 3964

Fedeli in attesa della benedizione papale in piazza San Pietro il giorno di Pasqua, marzo 1818

acquerello // MR 14973

In questi fogli Thomas ritrae una variegata folla che attende la benedizione papale il giorno di Pasqua. Da notare la resa analitica non solo dello sfondo architettonico, ma anche di tutte le vivaci figure che abitano la scena.

Benedizione papale in piazza San Pietro, 1823

litografia a colori // GS 3084

Monaci Camaldolesi, 1823

litografia a colori // GS 3966

Monaci Camaldolesi, 1817-1818

acquerello // MR 14904

Il Sacro Eremo Tuscolano fu edificato nei primi anni del XVII secolo. Nel 1738, grazie al cardinal Passionei divenne un importante centro di cultura e vita mondana. Il complesso, costituito da una serie di piccoli fabbricati, è dominato dalla chiesa di San Romualdo.

Pallone di carta in occasione della festa della Madonna delle Scuole Pie a Frascati, 1823

litografia a colori // GS 3737

Durante una gita a Frascati Thomas assiste ai festeggiamenti per la Madonna delle Scuole Pie, cui dedica ben tre tavole. In questa ritrae la grande mongolfiera di carta con l'immagine del beato Giuseppe Calasanzio mentre si solleva in volo davanti Porta Romana.

Esposizione della Madonna nella chiesa delle Scuole Pie a Frascati, 1823

litografia a colori // GS 3967

Le scuole Pie furono fondate da Giuseppe Calasanzio nel 1616 su richiesta di Paolo V, il quale gli chiese di aprire una sua scuola per i bambini di Frascati. Il santo portò loro in dono da Roma un piccolo quadro in rame raffigurante la Madonna col Bambino, ancora oggi oggetto di venerazione.

Ritorno dalla processione per la Madonna delle Scuole Pie a Frascati, 1823, 1830

litografia a colori // GS 3679

Dopo l'esposizione nella chiesa delle Scuole Pie l'immagine della Madonna viene portata, nel giorno di Pentecoste, in processione per le vie cittadine. E' questa l'occasione per una folla di fedeli di invocare la grazia per se stessi o per i propri cari.

Grande processione del Corpus Domini in piazza San Pietro, 1823

litografia a colori // GS 3246

La processione del *Corpus Domini* si svolgeva dall'interno della basilica di San Pietro al colonnato, per l'occasione ornato con ghirlande di foglie di quercia e fiori di mirto e alloro. Fulcro della manifestazione è il papa sotto il baldacchino accompagnato da tutti i più importanti ordini religiosi e secolari.

Processione del Corpus Domini con le "ammantate" e i frati portacero, 1823

litografia a colori // GS 3968

Gioco del pallone allo Sferisterio Barberini, 1823

litografia a colori // MR 16919

Il gioco del pallone col bracciale a 105 punte raggiunge la massima popolarità nell'Ottocento. A Roma la contrapposizione delle due tifoserie, del Belvedere al Vaticano e di palazzo Rospigliosi al Quirinale, era così forte da continuare anche fuori dallo sferisterio Barberini, costruito nel 1814 in un'area dell'omonima Villa e demolito nel 1881.

Giocatore di pallone, giugno 1817

acquerello // MR 14892

Giocatori di pallone in campo, giugno 1817

acquerello // MR 14893

Giocatore di pallone, giugno 1817

acquerello // MR 14894

L'Infiorata di Genzano, 1823

litografia a colori // GS 3969

A Genzano ogni anno, in occasione del *Corpus Domini*, si tiene la famosa *Infiorata*, costituita da un immenso tappeto floreale che si estende sul selciato, per circa 2000 mq, lungo il percorso della processione religiosa.

Festa di San Pietro nella basilica Vaticana, 1823

litografia a colori // GS 3970

Per la festa di San Pietro i fedeli si recano nella basilica per toccare o baciare il piede della statua che raffigura il santo, per l'occasione vestita con un ricco piviale e una tiara con pietre preziose.

La girandola a Castel Sant'Angelo, 1823

litografia // GS 3971

Lo spettacolo della *girandola*, scenografico e suggestivo gioco di fuochi d'artificio, era ed è tutt'ora una delle principali manifestazioni romane allestite, perlopiù, in occasione della festa dei Santi Pietro e Paolo, patroni della città.

La battitura del grano, 1823

litografia a colori // GS 3085

La vita di contadini e popolani era scandita da riti legati alle stagioni, come la mietitura e la conseguente trebbiatura, che si svolgeva solitamente in un'aia con i cavalli che calpestavano per giorni le spighe per farne uscire i chicchi.

Giostra dei tori nell'anfiteatro Corea, particolari, 1817-1818

acquerelli // da MR 14957 a MR 14962

L'anfiteatro Corea, attivo dal 1780 al 1936, cosiddetto dalla famiglia dei marchesi Correa proprietari del monumento, fu allestito nel mausoleo di Augusto per ospitare spettacoli drammatici, circhi equestri, giostre di gobbi, 'fochetti' e corride.

Briganti, 1823

litografia a colori //GS 3086

I briganti, fin dal Seicento tra i soggetti più ricorrenti nella produzione pittorica e disegnativa degli artisti, sono qui ritratti in un loro rifugio in riva al mare insieme a un frate e a una nobildonna, probabilmente loro prigionieri.

Galeotti ai lavori forzati nel Foro Romano, luglio 1817

acquerello // MR 14951

I galeotti venivano generalmente utilizzati in città per varie mansioni tra le quali i lavori di scavo, come appare in questo acquerello ambientato nel Foro Romano.

Trasporto del condannato a morte, 1823

litografia a colori // GS 3974

Il condannato a morte veniva accompagnato al luogo dell'esecuzione dalla Confraternita degli Agonizzanti di Gesù e Maria e, una volta giustiziato, portato dalla Confraternita della Misericordia alla chiesa di San Giovanni Decollato.

Processione di Sant'Anna, 1817-1818

acquerello //MR 14913

La processione di Sant'Anna era conosciuta anche come 'processione delle partorienti', che sfilavano avvolte in mantelli bianchi e con in mano una candelina di buon auspicio per il parto. Il gruppo scultoreo della Vergine e sant'Anna, quando giungeva su ponte Sant'Angelo veniva salutato dal cannone del Castello.

'Fochetti' nell'anfiteatro Corea, 1823

litografia a colori // MR 16920

Giostra dei tori nell'anfiteatro Corea, agosto 1817

acquerello // MR 14965

Un sacerdote, durante la predica, mostra ai fedeli l'immagine della Madonna sorretta dai Sacconi, settembre 1817

acquerello // MR 14896

Predica in via Condotti, 1823

litografia a colori // GS 3978

Predica in via Condotti, 1817-1818

Acquerello // MR 14902

Nel mese di settembre si svolgono le missioni nelle strade e nelle chiese di Roma, dove un prete arringa folle di fedeli in Via Condotti.

Cimitero di Borgo di Santo Spirito, luglio 1817

acquerello // MR 14914

Ogni sera, dai membri di una confraternita, venivano trasportati al Cimitero coloro che erano morti il giorno prima nel vicino ospedale. Alla luce di grandi torce si aprivano le fosse e con l'ausilio di catene venivano calati i defunti completamente nudi.

Passeggiata al Pincio. Veduta di Villa Medici con sullo sfondo la chiesa di Trinità dei Monti, 1823

litografia a colori // GS 3975

Questa inquadratura, che mostra la consueta passeggiata dei romani in uno dei luoghi cittadini più frequentati e suggestivi, è tra quelle privilegiate dai pittori stranieri a Roma.

Venditore di cocomeri in piazza Colonna, 1823

litografia a colori // MR 16916

Il cocomeraro si trovava quasi sempre nelle più frequentate piazze cittadine dove, su una scaletta, mostrava un cocomero come vessillo magnificandolo con battute di spirito.

La Madonna di settembre. Preghiera presso un'edicola sacra all'arco dei Pantani, 1823

litografia a colori // GS 3681

Tra le numerose scene del mese di settembre, dedicato alla Vergine Addolorata, questa raffigura una cerimonia con gli abitanti del quartiere Monti riuniti per festeggiare la Vergine posta in un'edicola presso l'Arco dei Pantani al foro di Augusto.

I voti, 1823

litografia a colori // GS 3682

La scena è ambientata davanti a un'immagine mariana, circondata da ex voto, dove si recano a pregare un gruppo di donne alle cui vesti sono attaccati nastri colorati, a simboleggiare una supplica fatta o una grazia ricevuta.

Costumi pittoreschi. Nella veduta in alto a sinistra, Nettuno 1823

litografia a colori // GS 3982

Anche questo foglio, come molti altri, conferma il particolare interesse di Thomas per i costumi e gli accessori femminili non solo romani ma anche dei paesi laziali, qui ritratti sullo sfondo delle singole scene.

'Minenti' in carrettella a Testaccio, ottobre 1817

acquerello // MR 14950

Il mese di ottobre si apre con la popolare carrettella che porta un gruppo di giovani alle cantine di Testaccio. Da notare le belle e affascinanti 'minenti', popolane di condizione agiata che dedicavano una cura particolare al loro abbigliamento e all'acconciatura dei capelli.

Frascatane che ballano il Saltarello, luglio 1817

acquerello // MR 14975

Il Saltarello, celebre danza a due al suono della chitarra e del tamburello che si ballava nelle strade in occasione delle feste popolari, diventerà uno dei soggetti più ricorrenti nella pittura di genere ottocentesca di Roma e della sua campagna.

I giochi della ruzzica e della morra fuori dalle mura Vaticane, 1823

litografia a colori // GS 1240

Due uomini che giocano alla morra, 1817-1818

acquerello // MR 14865

Viene denominato ruzzica il disco di legno attorno al quale si avvolge una funicella, la cui estremità è tenuta in mano dal giocatore per lanciarla con più forza. La morra consiste nell'indovinare la somma dei numeri che vengono velocemente mostrati con le dita dai giocatori.

Ritorno dalla vendemmia presso Porta Angelica, 1823

litografia a colori // GS 2994

Il ritorno dalla vendemmia era l'occasione per divertirsi ballando il Saltarello. Lo sfondo della litografia – con Porta Angelica, un tratto delle mura Vaticane e il Casino del Belvedere – è la copia esatta di quello realizzato da Giuseppe Vasi in una sua incisione.

La canofiena (L'altalena), 1823

litografia a colori // MR 16918

La *canofiena* era una grande altalena, costituita da una corda robusta e da una grande trave, sulla quale donne e uomini si divertivano cantando al suono del tamburello.

Villa d'Este a Tivoli, 1823

litografia a colori // GS 3245

In questa litografia, una delle poche in cui compaiono figure di ceto elevato, viene raffigurata una passeggiata a Villa D'Este. La sontuosa dimora venne realizzata dall'architetto Pirro Ligorio, su commissione del cardinale Ippolito d'Este.

Strada per il cimitero di Borgo Santo Spirito, 1823

litografia a colori // GS 3984

A novembre, durante il periodo dedicato defunti, era usanza recarsi nei cimiteri per offrire loro una preghiera. I romani andavano al cimitero di Borgo Santo Spirito anche per assistere alle rappresentazioni di scene religiose.

Religiosi di diversi ordini, 1823

litografia a colori // GS 3988

La litografia può essere considerata un vero e proprio repertorio figurato di religiosi appartenenti a vari ordini, dei quali si conservano al Museo di Roma circa venti piccoli studi ad acquerello.

Giorno di mercato dei buoi fuori porta del Popolo, 1823

litografia a colori // GS 3244 dono Plinio Nardecchia 1964

Prima che Leone XII facesse costruire il mattatoio, inaugurato nel 1825, ogni giovedì e venerdì i butteri portavano, attraverso porta del Popolo, le mandrie vacche destinate ad essere mattate nei principali macelli cittadini.

Pifferai, 1823

litografia a colori // MR 16917

Pifferai e zampognari, tra i personaggi più caratteristici delle festività natalizie, sono qui raffigurati mentre suonano davanti a un'edicola mariana, alla presenza di incuriositi popolani e di un cagnolino che si gratta con foga.

La Befana, 1823

litografia a colori // MR 16915

La *Befana* – di solito un uomo con un ampio cappotto con cappuccio e il volto nero di fuliggine – una volta salita su uno sgabello di legno veniva attorniata da una folla di bambini che, con ammirazione e timore, rimanevano in attesa di qualche dono.

Rappresentazione del Giudizio Universale nel cimitero di Borgo Santo Spirito, 1823

litografia // GS 3985

Al centro della *Rappresentazione* volava l'Angelo della Resurrezione, in cera, al suono della cui tromba si risvegliavano i corpi. Da notare il macabro particolare dei risorti, le persone morte il giorno precedente nel vicino ospedale non ancora sepolte ma lasciate sul bordo della fossa.

Ottavario dei morti, 1823

litografia a colori // GS 3983

Ottavario dei morti, 1817-1818

acquerello // MR 14920

«Durante l'Ottavario dei Morti, si va a pregare in tutte le chiese, in cui gli altari sono privilegiati in favore delle anime del Purgatorio. [...] vicino alla porta d'entrata [...] su un tavolo è piazzato uno scheletro di bambino», così Thomas in *Un an à Rome*.

Padri nella chiesa dell'Aracoeli il giorno di Natale, 1817

acquerello // MR 14999

Il presepe nella chiesa dell'Aracoeli, 1817-1818

acquerello // MR 14901

La messa natalizia all'*Aracoeli* era anche occasione per i fedeli di ammirare il *Grande Presepe* dove veniva esposto il 'Santissimo Bambino' e davanti al quale i fanciulli recitavano la loro poesia.

'Il colpo di bacchetta' nella basilica di San Pietro, 1817-1818

acquerello // MR 14998

Durante le feste natalizie nelle basiliche di San Pietro, Santa Maria Maggiore e San Giovanni in Laterano i Penitenzieri rimettevano i peccati veniali con un colpo di bacchetta sulla testa dei penitenti.

Fedele davanti alla Porta Santa della basilica di San Pietro, 1817-1818

acquerello // MR 14983

La prima notizia di una Porta Santa giubilare, in San Giovanni in Laterano, risale al 1423. Il rito nella basilica di San Pietro inizia, a partire dal 1500, per volere di Alessandro VI.

La Befana, 1817-1818

acquerello // MR 14986

Antoine Jean-Baptiste Thomas

Un an à Rome et dans ses environs, 1823

Volume // MR 405 Roma, Museo di Roma

Il volume raccoglie settantadue litografie, riunite in dodici sezioni corrispondenti ai mesi dell'anno e corredate da un testo esplicativo, raffiguranti gli avvenimenti romani considerati più importanti.

Insieme all'edizione a colori del 1823, Firmin Didot ne diffonde anche una in bianco e nero. A motivo del grande successo riscosso, una seconda edizione compare sul mercato nel 1830.

Custodia degli acquerelli preparatori per *Un an à Rome*, prima metà sec. XIX

Roma, Museo di Roma

La custodia, in forma di volume legato in pelle rossa, reca sul piatto superiore a lettere dorate il titolo "*Un an à Rome par Thomas. Dessins Originaux*".

BARTOLOMEO PINELLI

Maschere di carnevale. Il 'conte della disperazione' e la giardiniera, 1829

terracotta // MR 629 Roma, Museo di Roma

La maschera romana del nobile decaduto denominato "conte della disperazione", scritto sul fiocco del codino dell'uomo, si ispira alla figura seicentesca del conte Menicucci, definito nelle cronache dell'epoca «assai ben noto per buffone a palazzo».

BARTOLOMEO PINELLI

Il Saltarello notturno delle 'mozzatore' a piazza Barberini, 1821 circa

olio su tela // MR 4219 Roma, Museo di Roma

Al ritorno di una giornata di lavoro nelle vigne, le 'mozzatore' ballano il saltarello per festeggiare l'avvenuto raccolto. Le due giovani donne, alla luce della luna e delle torce, si muovono in modo aggraziato al suono del colascione o chitarrino tra l'ammirazione del numeroso corteggio.

ACHILLE PINELLI

Barbero, barbaresco e due maschere, 1836

terracotta // MR 1613 Roma, Museo di Roma in Trastevere

ADOLPHE ROGER

Cavallo con barbaresco e 'mossa' dei barberi, 1823

olio su tela // MR 349 Roma, Museo di Roma in Trastevere

In questo dipinto, piuttosto originale rispetto alle coeve composizioni di argomento analogo, l'autore privilegia un momento precedente l'inizio della famosa corsa dei cavalli barberi durante il carnevale. Sullo sfondo è raffigurata la 'mossa' o partenza, da piazza del Popolo, cui fa seguito la 'carriera' lungo via del Corso e la 'ripresa' degli animali a piazza Venezia.